

## ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuato lo  
Domenico.

Associazione per tutta Italia lire  
32 all'anno, lire 10 per un seme-  
stre, lire 8 per un trimestre; per  
gli Stati esteri da aggiungersi lo  
spese postali.

Un numero separato cent. 10,  
arretrato cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina  
cent. 25 per linea; Annunzi am-  
ministrativi ed Politici 15 cent. per  
ogni linea o spazio di linee di 31  
caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si  
ricevono, né si restituiscono ma-  
noscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via  
Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 18 settembre.

Tutti i diari, italiani e stranieri, occupano le loro colonne coi telegrammi e colle descrizioni che riguardano il viaggio e l'accoglienza ricevuta da Vittorio Emanuele nella capitale dell'Austria. Questo è il fatto del giorno che a sé attira l'attenzione pubblica, al cui confronto altro fatto sembra minore. E noi con giusto orgoglio possiamo additarlo come segno dei tempi essenzialmente mutati, e qual conferma del trionfo di quella politica assennatamente coraggiosa e liberale, che assicurò all'Italia un nobile seggio tra le Nazioni.

In Francia sembra che di giorno in giorno i partiti si facciano più vigili e sospettosi, e che ciascuno (nelle vacanze dell'Assemblea) lavori in silenzio per affermarsi poi pubblicamente in un prossimo avvenire. Della fusione e del conte di Chambord ora si parla poco nei diari, anzi sembra che quest'ultimo (il quale in una lettera al Papa avrebbe esposti i motivi del suo attuale contegno) sia più che mai fermo nel rifiutare ogni concessione, per cui i principi, sinora rappresentanti del suo nome, fossero lesi. Quindi, malgrado l'adesione firmata (come corre voce) da più di dugento Deputati di Destra, rimane assai dubbio se la fusione e siffatte adesioni fossero per valere contro il partito repubblicano ed i pochi bonapartisti che siedono a Versailles. Questi ultimi, secondo telegrammi di jeri, si danno faccende, e vuolsi che tra Rouher, tanto più fido ai Napoleonidi, e il cardinale Antonelli siensi attivate pratiche, e che l'antico ministro di polizia Pietri si sia recato a Roma per confabulare col cardinale Bonaparte. Però davvero non sapremmo cosa possano aspettarsi di bene i bonapartisti dirigendosi al Vaticano, a meno che il Papa e la Curia (viste le perplessità del conte di Chambord) non volessero, in un dato caso, costringere i Vescovi francesi a giovare dell'entusiasmo religioso, ridestato con tanti artifici in certi dipartimenti, in favore della restaurazione d'un terzo Impero, in vacanza di meglio.

Dalla Spagna nessuna notizia che indichi, dopo l'inaugurazione del governo di Castelar, un procedere più rapido degli eventi. Eziandio ignorasi che sia avvenuto di don Carlos e de suoi dopo quel combattimento presso Tolosa, che alcuni telegrammi dissero decisivo. Per contrario, i telegrammi successivi accennano ad ammutinamenti di alcuni corpi di volontari avvenuti nella stessa capitale, e alla necessità di proclamare lo stato d'assedio in tutte le Provincie.

Il viaggio dello Scia di Persia sembra che debba essere fecondo di riforme in quello Stato. Difatti un telegramma da Costantinopoli ci vorrebbe far credere, che il Re dei Re (dopo essersi accordato col Sultano riguardo a cose commerciali concernenti i due Stati finiti) abbia deciso di dare al suo governo un ordinamento all'europeo. E' aggiungesi che non trovando co-desto progetto adesione nel suo Gran Visir,

l'abbia destituito e fatto arrestare, come oppositore irreconciliabile a una politica, per la quale i costumi della Persia avessero a radicalmente mutarsi, e quindi come fellone al suo Monarca. Ma forse tutto ciò non sarà avvenuto, e non avverrà, e la sarà stata (come accade talvolta) una mistificazione telegrafica.

## IL RE D'ITALIA A VIENNA

Tutta la stampa tedesca parla delle accoglienze al Re d'Italia, dell'alto significato politico dell'incontro fatto al nostro principe nella capitale dell'Impero.

E ben ragione che ciò sia, poichè in tale fatto si compendia per l'Italia la storia del nostro secolo, che è quanto dire il riconoscimento, senza ritorno, per parte di tutta l'Europa della unità d'Italia e della conseguente abolizione del temporale. Diciamo che tale riconoscimento è fatto a Vienna da tutta l'Europa; poichè è quanto di più significativo poteva essere fatto laddove era stato sottoscritto il trattato di Vienna nel 1815, era stato fatto il Congresso di Lubiana nel 1821, menato trionfo nel 1848-1849 della rivoluzione italiana sopraffatta da forza maggiore, coll'intervento anche della Francia e della Spagna, e si aveva in fine dichiarato nel 1859 la guerra al Re di Sardegna, ed accettato nel 1866 la dichiarazione di guerra del Re d'Italia.

E come l'Imperatore Francesco Giuseppe ha accolto il Re d'Italia?

Egli ha voluto che recandosi a Vienna vi portasse il titolo di proprietario del Reggimento Re d'Italia.

Il capo dell'esercito imperiale ha voluto così, secondo le tradizioni della dinastia e dello Stato, fare l'atto più amico che si potesse al suo ospite, ha voluto che il Re d'Italia fosse riconosciuto, per così dire, anche dall'esercito che ha tante volte combattuto in Italia contro al fatto ora compiuto.

Questo titolo esprime tutta una politica e mostra che le Nazioni danubiane hanno fatto, assieme al loro Sovrano, atto di amicizia all'Italia nel suo Re. Questo atto giova a ripristinare altresì l'amicizia dell'Impero vicino con quello della Germania, ed a costituire nell'Europa centrale la resistenza a tutte le possibili aggressioni di altre potenze, ad imporre la pace ad ognuno che si attentasse di rompere l'attuale assetto europeo.

La libertà ama la pace ed una pace sicura; e la Germania, l'Austria, l'Ungheria, l'Italia libera tutte assieme e libere tutte potranno assicurarsi la pace, svolgere la loro attività interna, cercare le esterne pacifiche espansioni, stringere sempre più vaste relazioni tra loro, far pesare nella politica del mondo, come se fossero un solo, la politica pacifica dei grandi Stati dell'Europa centrale.

Se al Vaticano capissero questo grande fatto, espressione vera della moderna Cristianità e Civiltà non farebbero più la guerra nè alla Ci-

viltà, nè alla libera Patria italiana, il cui Re è proprietario d'un reggimento austriaco.

## ESSERE E PARERE

Noi riceviamo ogni sorte di sgarbatezze da una parte e molte carezze da un'altra. A Parigi dicono corna di noi; da Vienna e Berlino ci vengono incontro.

Dobbiamo noi sgomentarci per le minacciose cortesie che ci vengono dall'una parte, o tenerci abbastanza paghi e sicuri per le belle accoglienze che ci fanno dall'altra?

Nè l'una cosa, nè l'altra. Non temiamo i primi, perchè oramai possiamo e dobbiamo difenderci da loro ad ogni costo, e perche, se abbiamo fatto l'Italia perchè abbiamo voluto, sapremo anche mantenerla contro chiunque. Non abbandoniamoci ai secondi, perchè possiamo giovarci a vicenda senza essere strumento in mano altrui e cercando invece di essere qualcosa da per noi.

Valuteranno la nostra amicizia in ragione della forza cui avremo e cui mostreremo.

Si tratta adunque per noi di essere e di parere.

Vale meglio l'essere che il parere; ma in politica il parere è anche parte dell'essere.

Se vedranno dunque che noi non ismettiamo di agguerrirci e che educiamo la nuova generazione ad essere valida difenditrice della indipendenza, unità e libertà della patria; se vedranno che siamo concordi tutti noi liberali e sappiamo contenere gli imbalanziti interni nemici della patria; se vedranno altresì, che in tutte le classi della società, in tutta Italia, si viene svolgendo quell'operosità produttiva che crea la potenza economica e rafforza le popolazioni ed accresce le ragioni di difendere il bene proprio, acquisteranno tale stima del nostro valore, che non penseranno più ad aggredirci, massimamente non offrendo noi altrui pretesto di sorte.

Il punto di appoggio di ogni nostra azione deve dunque essere in casa propria. Ed anche la stampa sarà bene ad entrare in questa via ed a mostrare col fatto, che dinanzi agli stranieri, amici o meno che sieno, non ci sono partiti, ma soltanto Italiani, che amano la salute e la dignità della loro patria.

## ITALIA

Roma. Al Ministero delle finanze si sta con ogni cura lavorando intorno alla redazione del progetto di legge per l'aumento di stipendio agli impiegati, progetto che, a quanto si assicura, verrà discusso nella imminente sessione parlamentare.

L'on. Morpurgo, Segretario generale al ministero di agricoltura e commercio, ricevette gli impiegati di quel dicastero.

Sappiamo, scrive la Gazz. d'Italia, che il Re, prima della sua partenza, ha firmato diversi

credeva, che Satana stesso cioè nell'Otello dovesse rappresentare una parte.

Il maggiore di Larun in vari luoghi ebbe occasione di udire discorrere su questo argomento, epperò gli faceva sorpresa che non se ne parlasse mai alle corte, dove passava qualche sera in società. Solo la principessa Sofia, sorridendo, gli disse una volta alla sfuggita: « Finalmente abbiamo tirato a galla l'Otello; ne sieno rese grazie alla vostra zia penultima ed alle minacce diplomatiche del conte. Quanto mi tarda di giungere a domenica per ridire Desdemona nella romanza da me prediletta! In verità, quando io sarò moribonda, l'avrò pel mio canto del cigno. »

« Che sia presagio! » pensò il maggiore a tali parole, che involontariamente gli suonarono gravi e piene di un misterioso significato. « La credenza nello spettro di Desdemona, le paure del vecchio impresario, il sogno del funebre corteo ed ora il canto del cigno! » Egli fermò lo sguardo sulla leggiadra fanciulla e stette osservando sull'ella, lieta e festosa, trascorrendo le sale, porgeva a tutti o un dono, o un sorriso od un'amica parola. — « Se il caso si ripetesse, » pensò ancora, « s'ella morisse! » — Ma in meno che non si dice, vergognò di sé stesso; nè poteva farsi ragione del come egli, spregiudicato, avesse concepito siffatta idea. Impugnò tutta la forza per iscacciare dalla sua mente il ridicolo fantasma, ma indarno, perchè quella idea vi ritornava costantemente e

decreti, tra i quali qualcuno di nominati nuovi prefetti. La promozione è a favore di sottoprefetti di prima classe. Essi acquistano così immediatamente il grado e l'ufficio di prefetto senza passare per la prova della reggenza, come si praticava sotto la precedente amministrazione.

Per ragioni di pubblica igiene il prefetto di Roma ha vietato il pellegrinaggio che suol farsi annualmente nei giorni 28, 29 e 30 settembre al santuario dello Madonna della Menturella nel territorio del comune di Poli.

## ESTERO

Francia. L'Havre dice che i legitimisti presenteranno la mozione per ristabilimento della monarchia, malgrado che Enrico V non voglia saperne di diventare Re di Francia. Lo stesso giornale calcola che la proposta naufrigherà, imperocchè la maggior parte del centro destro si asterrà, e il rimanente voterà contro, con tutte le frazioni della sinistra; mentre l'intero centro voterà per la proroga dei poteri al maresciallo Mac-Mahon.

Il National pubblica un curioso documento; è il fac simile di una bolletta rilasciata il 9 corrente dalla direzione doganale di Nancy per una cassa di vermouth su modulo del tempo del regime borbonico. Vi figura naturalmente lo stemma della corona e i relativi tre gigli. Il National domanda spiegazione intorno al rilascio di questo documento.

Il corrispondente parigino dell'Independance Belge racconta un fatterello, dal quale risulta che nell'esercito francese non hanno ancora ritrovato la bussola. Nella ripartizione dei corpi dell'esercito per regioni, pubblicata nel Bollettino degli ufficiali, si era puramente e semplicemente dimenticata la ripartizione dei 36 reggimenti d'artiglieria, che si trovano così senza impiego.

Il Soir del 16 riferisce che forti pattuglie di cavalleria percorsero tutta la notte parecchi quartieri di Parigi, facendo prolungate soste sopra alcuni punti. Questo servizio militare continuava ancora alle nove del mattino. Non se ne conosce ancora il motivo.

Il Siècle assicura che l'ambasciatore Nigra abbia fatto delle osservazioni amichevoli al governo francese relativamente alla pastorale Guibert ed alla dimostrazione italiana che si prepara in Francia per il 20 settembre.

Il Courier de Paris vuol far credere che in tutti i centri commerciali di Rouen e altre località si vuol prendere l'iniziativa di una petizione all'Assemblea per la proroga dei poteri presidenziali di Mac-Mahon.

L'Ordre reca: Il governo ricevette numerose lettere di ufficiali tedeschi che si offrono come testimoni nel processo Bazaine. L'apertura di questo processo è fissata invariabilmente per il 6 ottobre.

Il ministro dell'interno sembra voler ristabilire i Commissari cantonali di polizia, in

tanto lo dominava, che, in mezzo ai discorsi più disparati, gli pareva sentirsi sussurrar sempre all'orecchio in dolce suono quelle parole: « Quando sarò moribonda, l'avrò pel mio canto del cigno. »

Venne la domenica e nel dopo pranzo accadde un fatto curioso. Nel ritorno da una cavalcata, che fecero il maggiore ed il conte con parecchi ufficiali fuori della città, furono colti da una pioggia si dirotta che ne rimasero bagnati sino alle midolla. Il conte, che abitava presso la porta della città, propose al maggiore di entrare in casa sua per cambiar vestito, e poichè Larun accettò l'offerta, poco dopo lo si vide incamminarsi verso l'albergo. Egli aveva percorso buon tratto di via, quando si accorse di qualcuno che lo seguiva passo passo. Si fermò, si volse indietro e di fatto vide ai panni un uomo alto, magro, in veste sdrucita, dallo sguardo penetrante, che, con voce cupa dicendogli: « questo è per lei, » gli porse un biglietto e quindi in due salti scomparì alla prossima svolta. Il maggiore non sapeva capacitarsi che l'ambasciatore fosse proprio per lui, per lui straniero in quella popolosa città. Guardò e riguardò il biglietto per ogni parte: esso era di carta finissima, legato con grazia da un nastro e suggellato da un bel cammeo. Non portava sopra-scritta. — « Che taluno voglia prendersi giuoco di me? » pensò Larun, aprendolo sbadatamente e senza fermarsi. Lo lesse e si fece più attento; lo lesse ancora ed impallidì. Se lo mise quindi

## APPENDICE

## OTTO GIORNI DOPO L'OTELLO

NOVELLA

DI GUGLIELMO HAUFF

PRIMA VERSIONE DAL TEDESCO

DI

MICHELE HIRSCHLER.

(cont. vedi i n. 210, 211, 212, 215, 218, 221, 222, e 223)

VIII.

D'allora in poi il conte parve non voler più toccare questa corda. Di tanto in tanto sembrò bensì abbuiato e tuttoché in lui si rinnovassero simili accessi di cordoglio, nondimeno si astenne dal manifestarli con quelle rivelazioni di colpa che già stettero per isfuggirgli di bocca, e divenne più taciturno che mai. Per qualche giorno il maggiore non lo vide che di rado, dacchè i suoi affari gli lasciavano disponibili poche ore e queste soleva il conte dedicarle al teatro, sia perchè realmente vi si divertisse ovvero perchè intendesse di far piacere all'amata, adoperandosi nell'intento che l'opera da lei più diletta dovesse ottenere uno splendido successo. Zronciowsky era presente ad ogni prova ed il suo tatto, gli estesi viaggi, il buon gusto formato

colla pratica del mondo giovanono non poco a correggere anche quei piccoli difetti che sarebbero sfuggiti anche alla perspicacia di un critico tanto sottile come l'impresario. Le osservazioni del conte riuscivano al vecchio di così vivo interesse, ch'egli parecchie volte, per ore ed ore dimenticava perfino i neri presentimenti, che lo funestavano.

L'esecuzione dell'Otello raggiunse quella eccellenza che da principio nessuno avrebbe ritenuta possibile, e siccome le strane coincidenze, a cui si è accennato, avevano per lungo tempo impedita la rappresentazione dell'opera, così questa, oltretutto pel pubblico, riusciva nuova anche pei cantanti. Ciò posto, non addurrà meraviglia se gli artisti mettersero ogni studio per corrispondere alla grande aspettazione, nè se generalmente si attendesse con impazienza il giorno in cui il Moro di Venezia sarebbe ricomparso alla luce della ribalta. Inoltre due altri motivi contribuivano a tener desto l'interesse del pubblico. L'uno si era che la Fanutti, preceduta da fama clamorosa, eccitava in tutti la curiosità di vedere come ella sosterebbe la prova e come se la caverebbe nella parte di Desdemona, la quale, oltre alla potenza del canto, richiede una somma abilità per le esigenze della tragedia; l'altro si era il rumore delle dicerie corse sui fatti seguiti ad ogni rappresentazione dell'Otello; per modo che i vecchi narravano ed i giovani ripetevano, contestavano od esageravano ciò che il pubblico quasi generalmente



vista della situazione (sic), che la Francia sta attraversando.

I circoli militari in Francia, la cui istituzione venne da noi annunciata, si moltiplicano. In questi giorni se ne inaugurerà uno a Bastia. Questi circoli, forniti di scelte biblioteche di scienze militari in ispecie, influiranno potentemente allo sviluppo delle militari cognizioni, ai sentimenti di fratellanza e solidarietà, e a rompere la monotonia della vita degli ufficiali nelle guarnigioni.

**Spagna** Il Diario di S. Sebastiano dà i seguenti particolari sull'ingresso di don Carlos in Vergara: L'entrata di don Carlos in Vergara avvenne venerdì scorso. Egli era alla testa di 10 a 12.000 uomini, e accompagnato da Elio, Lizarraga e Dorregaray; fu ricevuto dalle Autorità e accompagnato in palio, dal clero, sino al tempio di S. Pedro.

Il Pretendente alloggiò nel Seminario con una parte delle sue forze, ed ivi cenò e dormì, pranzando in casa del conte di Villafranca de Gaitan, e visitando poscia la fabbrica dei tessuti del signor Blanc.

Alla testa dello stato maggiore, nel quale vanno tutti giovani della aristocrazia carlista del paese, e dodici o quattordici distinte famiglie legitimiste francesi, trovasi il generale marchese di Valdespina; il quale, è sempre munito di corno acustico. Tra gli aiutanti di don Carlos c'è un ufficiale inglese protestante.

Sabato il Pretendente si proponeva di visitare le fabbriche di Plasencia ed Eibar e la città di Elgoibar; domenica Azpeitia.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Solennità giudiziaria.** Ieri nella maggior sala del nostro Tribunale compievasi la solennità dell'insediamento del novello Vice-Presidente Antonio Maria Bressan. Dopo che questi fu introdotto in sala colle formalità di legge, alla presenza di tutto il collegio, il Procuratore del Re dott. Favaretti pronunciò brevi ma belle e cordiali parole accennando alla buona fama onde venne preceduto qui il nuovo eletto, che è chiamato a succedere a due carissimi e valenti magistrati quali il cav. Foschini ed il dott. Zorzi. Quindi il sig. Presidente esprimendo la soddisfazione sua e di tutto il Tribunale ammise il sig. P. V. Bressan alla prestazione del giuramento nell'esercizio delle sue funzioni.

**Sul Magazzino cooperativo** che si vuole ora fondare nella nostra città riceviamo dal sig. Ferdinando Frigo uno scritto che pubblichiamo ben volentieri, affinché le sue idee possano venire discusse nella prossima adunanza, in cui si tratterà di stabilirne ed approvarne lo Statuto.

*Considerazioni sulla Società cooperativa che sta per erigersi in Udine.*

Sotto gli auspici di atti filantropici ed indipendentemente dalla buona volontà possono essere attuate operazioni che talvolta risolvono l'assoluta opposito dal prefisso.

Credo dovere di ogni Cittadino quello di esporre le proprie idee con quella franchezza che non ammette mezze misure ed in questo caso speciale devo esporre la mia personalità appunto, in quanto che, se devo dar retta a qualche voce, in Città il mio concetto non è al certo quello che a quanto si dice si vorrebbe applicare.

Trovo bisogno anzitutto di stabilire che io non appartengo alla Commissione di Promotori per l'erezione della Società Cooperativa, che Domenica p. v. presenterà all'Assemblea uno schema di Statuto, ma che fui chiamato ad essa con un tratto di squisita gentilezza, al solo titolo

in tasca, studiò maggiormente il passo verso l'albergo e fu presto nelle sue stanze.

Poiché era l'ora del crepuscolo, credette di non aver letto bene; si fece portare il lume, ma, anche al chiaro della candela, le parole erano sempre le stesse, egualmente minacciose. Eccole:

Scellerato, Come sopporti che tua moglie e i tuoi bambini stentino nella miseria, mentre tu gazzai tra lo splendore e la pompa? Che fai qui? Vuoi tu ora bruttare l'onore della casa regnante e rendere infelice la figlia del principe come tua moglie? Fuggi, appena ricevuto il presente, dacché allora la pr. S. conoscerà il vergognoso segreto del tuo inganno.

Il maggiore non restò in dubbio un istante che quel biglietto non fosse indirizzato a Zornievsky e che il solo caso di trovarsi in via, vestito cogli abiti di lui, gliel'avesse fatto cadere tra le mani. Ad un tratto gli fu quindi palese il motivo degli eccessi disperati del conte e comprese che il pentimento, il disprezzo di sé medesimo erano la sola causa per la quale in certi momenti si squarciava il velo ingegnoso con cui egli aveva coperto le sue trame ingannatrici. Rimasto collo sguardo fisso al biglietto, che teneva ancora in mano, Larin pensava che le iniziali pr. S. non potessero celare se non il nome dell'angelica ed infelicitissima fanciulla, che l'infame traditore aveva tratto nelle sue reti. E benché, freddo, di tempera forte, sempre coerente per modo che di rado, o meglio mai, si era lasciato dominare da al-

di ottenere i miei apprezzamenti in merito all'operazione.

Due volte fui presente a sedute preparatorie e fino dalla prima espressi la mia modesta opinione nel modo seguente:

Dissi che lo scopo a cui doveva essere diretta l'opera della Società si era quello di portare l'opera benefica al consumatore e quindi avere riconosciuto che in una gran parte dei generi di assoluta necessità, le esigenze degli esercenti oltrepassavano al certo il limite di un conveniente guadagno, avuto riguardo al prezzo di costo della materia prima, dell'eventuale sua manipolazione all'uso ed agli altri oneri che gravitano gli esercizi in genere.

Premessa questa base che ha dato legittimo diritto alla ricerca dei mezzi onde distruggere una dannosa licenza, ho creduto di somma giustizia il sottoporre considerazioni che dapprima non calcolate, formare dovevano il soggetto dell'opportunità dell'operazione.

Ed in fatto che cosa è questa società che si vuole erigere, se non altro che una concorrenza agli esercenti della Città? E dunque un numero di Cittadini che s'impone ad altro numero che è forte del diritto di lavorare per guadagnare.

È un numero di Cittadini che s'impone ad altri che si sono imposti, colla differenza fra di essi che, i primi s'impongono allo scopo di moderare la venalità dei secondi.

È dunque con una missione di carità che la Società s'impone: quindi con un titolo altamente giustificato.

Approvata pienamente la missione dobbiamo studiarne i mezzi.

Si disse: associamoci con un capitale e facciamo noi i venditori dei generi sui quali gravita un prezzo d'acquisto esagerato.

Dico il vero, non ho approvato questa misura così decisiva perché, a mio modo di vedere, non si compie così un atto filantropico.

Stabile che in presenza di tali fatti, noi possiamo imporre, anche in forza della libertà consentita dalla nostra forma di Governo, ma signori miei appunto perché ci siamo imposti una missione filantropica dobbiamo cominciare col fare tutte le pratiche, prima delle quali non è al certo una spiegata opposizione.

Che cosa sono infine tutti questi esercenti dei quali noi lagniamo l'intemperanza? Sono Cittadini come noi che riconosciamo in una situazione travagliata. — Chi ci assicura che senza recar loro un danno non possano adattarsi ad una ragionevole mitezza?

Ecco il primo atto che noi dobbiamo assumere per esaurire appunto la vera missione di filantropia.

Mi si obietto: si adatteranno per una quindicina di giorni e poi saremo da capo coll'abus.

Sta bene: ciò può avvenire e non mi dissimulo, lo stabilisco anzi in via affermativa. Con tutto ciò non approvo la misura.

Proposi dunque un temperamento che valga allo scopo, ed è il seguente:

Si formi una società. — Si facciano mille azioni di L. 20 ciascuna. — Sia creato uno statuto e disposta un'amministrazione. E qui faccio avvertenza che Domenica alla discussione sulle forme da dare allo statuto sosterrò il bisogno di azioni 2000 da L. 20.

Questa pratica che riuscirà, lo spero, farà il suo effetto sopra gli esercenti e riuscendo, il Capitale sia posto alla Banca di Udine onde frutti e sia sempre pronto ad essere occupato appunto nell'apertura di un esercizio.

Se la cocciutaggine degli esercenti fosse tanto insistente da non pensare al loro avvenire e provocare così una battaglia, allora io dico, create il magazzino.

Qui cade in acconcio lo spendere due parole sopra un altro dei mezzi atti a ridurre i prezzi degli esercenti.

Credo che si debba rivolgere al Municipio

cuna passione, nè tampoco deviare da' suoi propositi, pure in quel momento egli non fu padrone di sé. Ira, furor, disprezzo lottarono alternativamente nell'animo suo. Cercò di sforzarsi a riguardare la cosa sotto l'aspetto meno sinistro, tentò di scusare il conte, accagionandone il carattere e la sconfinata leggerezza, ma il pensiero di Sofia, la potenza delle parole *moglie e bambini* ricacciavano da lui ogni sentimento di compassione, suscitandogli invece nell'animo un'orribile tempesta. Vi fu un momento in cui la sua mano corse convulsa alla parete per strapparne le pistole e punire in quell'ora stessa il malvagio; ma per ventura il sentimento del disprezzo operò in lui quella reazione che non non aveva potuto la voce della pietà.

« Che parte e subito, » esclamò. « L'infelice che egli ha affascinato non deve assolutamente sapere quanto sia miserabile colui nel quale ripose il suo primo amore. Che lo compiangia, che lo dimetri; se lo dovesse sprezzare, la poveretta ne morirebbe. »

Scrisse prestamente questi pensieri, tolse una somma di danaro maggiore di quella di cui avrebbe potuto disporre, vi unì il malaugurato biglietto e mediante il servo spedì tutto al conte.

(continua)

una preghiera, dirò anzi una fervidissima preghiera, quella cioè che sia applicato in tutto il suo rigore il Regolamento Municipale. Che questa applicazione si attiva, severa e si abbia una speciale premura nello scegliere le persone, che queste sieno di una condotta *franca, indipendente*.

Oso affermare che questa pratica possa influire forse più che lo spauracchio di un magazzino aperto a concorrenza.

Ammessi adunque che tutto riesca inutile e che debbasi aprire il magazzino anche questa pratica io la vorrei limitata.

Formato il capitale di L. 30 mila, fatta la scelta di un buon gestore, la misura dovrebbe limitarsi a quattro articoli: *Panc-Farina-Legumi e legna da fuoco*.

Pel pane o la farina associerei una sola operazione col farmi mugnaio e fabbricatore di pane.

Quantunque io vada poco superbo della mia età, che sorpasso di già i nove lustri mi giovo della mia esperienza per constatare che mugnaio e prestinajo devono essere una cosa sola ed applicandola nel caso presente sta nel sommo interesse che la società abbia il molino ed il panificio. Servirà il molino a produrre le farine da confezionare il pane, servirà per macinare il grano, le cui farine tanto si venderanno al minuto nel magazzino cooperativo come a sfogo per altri rivenditori.

Ognuno conosce il bisogno per la classe povera dei legumi e delle legna da fuoco; questo ultimo articolo lo è tanto più grave inquanto che in oggi viene guadagnato dalla speculazione ingorda non meno del 40,00.

Così adunque io vorrei limitata la vendita, pronto a darle un'estesa maggiore a seconda delle forze pecuniarie della Società, e solo quando l'esuberante esigenza degli esercenti fosse nello stato di continuazione.

Tali proposizioni io faceva ai signori promotori della Società e facevo loro presente il bisogno di questa limitazione anche di fronte ad un serio riguardo, quello cioè di non dar origine a collisioni fra cittadini contro una casta che pure in città prepondera.

È necessario che io addimostri essermi stato opposto dai signori fondatori, ad esempio di ottima riuscita, tanti altri magazzini che prosperarono sotto auspici di gran lunga più modesti nei mezzi d'impianto.

Qui credo che non si possa convincermi nel merito perché non si è fatto quel calcolo che si doveva sulla specialità e sulle tendenze dei cittadini di Udine.

Dissi agli signori fondatori che questa operazione per parte degli esercenti della città di Udine sarà giudicata così.

Chi rappresenta la Società e quanta serietà presentano le persone che gestiscono?

Con che capitale possono far fronte ad una concorrenza?

Posto tutto ciò sulla bilancia i giorni di esistenza del magazzino sono contati.

Signori miei, io dissi, non conviene illudersi: Treviso, Vicenza ed altre città avranno il loro magazzino cooperativo creato sotto modesti auspici ed in piena vita, non lo nego, ma ad Udine la cosa è ben diversa.

Credo di conoscere la città di Udine e qualche poco la Provincia. — Cosa che sia il Friulano nella sua operosità ve lo dicono i paesi ove il bisogno di lavoro lo conduce. — Quanto ferrea sia la sua tenacità per riuscire nelle imprese ve lo dice tutto giorno le sue opere. — Siate guardinghi prima di toccarlo, nel suo legittimo interesse.

Coll'erezione di un magazzino cooperativo, la casta degli esercenti, anche se per un momento travolta, non merita la dura lezione che gli preparate.

Credo e credo fermamente nel bisogno di frenare la licenza, ma sono convinto dei mezzi che ho proposti e combatterò tutto ciò che non avrà l'impronta dell'opportunità sotto gli auspici rappresentati.

Posta così in chiaro la mia personale situazione rispetto ai Signori fondatori della Società Cooperativa ho anche la soddisfazione di aver presentato al pubblico il mio modo di vedere su questa importante operazione a cui auguro ottima riuscita, dichiarando che non vi prenderò per verun conto parte attiva inquanto che vedrò più volentieri i Signori esercenti ridotti volontariamente alla convenienza, anziché essere posti nella dura necessità di una severa concorrenza, e purché si formi il Capitale ad esistenza di minaccia, non sarò al certo degli ultimi all'acquisto di azioni.

Udine, 16 settembre 1873

Ferdinando Frigo.

**Da S. Giovanni di Manzano** ci scrivono:

Il telegramma jeri spedito dalla stazione di S. Giovanni di Manzano era troppo laconico perché potesse descrivere quanto gli abitanti di quel Comune fecero per manifestare la loro esultanza nell'occasione del viaggio di S. M. all'estero.

Per cura di vari Municipi del Distretto la stazione della ferrovia era tutta imbandierata ed illuminata da palloncini trasparenti a vari colori. Di più il Municipio di Cividale gentilmente concesse la banda civica affinché colle sua brillante tenuta e con le perfette armonia

concorresse a maggiormente festeggiare il passaggio dell'Augusto Viaggiatore.

Diversi Sladaci del Distretto, una rappresentanza della Società Operaia di Cividale, il R. Commissario ed una numerosa folla stavano ansiosi ad aspettare l'arrivo del treno Reale, che appena giunto alla stazione venne salutato da uno scoppio di evviya, cui faceva eco la nota fanfara ed il festante suonare delle campane, mentre il magnesio ed i fuochi di bengala, che con gentile pensiero portarono seco alcuni cittadini di Cividale, illuminavano a giorno la stazione.

Gli abitanti di S. Giovanni devono esser grati ai cittadini ed al Municipio di Cividale che concorsero a rendere maggiormente brillante l'omaggio che quest'ultima comune del Regno volle rendere al Re mentre transitante per il suo territorio si recava a Vienna e Berlino.

## Cholera: Bollettino del 18 settembre.

COMUNI	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Udine, Città	2	2	1	0	3
Suburbio	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>3</b>
Rive d'Arcano	6	0	0	3	3
S. Pietro al Natisone	1	0	0	0	1
Pavia di Udine	2	2	1	0	3
Latisana	2	0	0	2	0
Arba	1	0	0	1	0
Attimis	13	3	1	0	15
Ipplis	2	0	0	0	2
Palazzolo dello Stella	1	0	0	1	0
Remanzacco	2	0	0	0	2
Premariacco	1	0	1	0	0
Maniago	16	2	0	3	15
Buttrio	1	0	0	0	1
Pasiano di Prato	1	0	0	0	1
Lestizza	1	0	0	1	0
S. Giorgio di Nogaro	1	0	0	0	1
Martignacco	0	1	0	0	1
Dignano	2	0	1	0	1
Pocenia	1	0	0	0	1
Friscanò	7	2	1	0	8
Prencico	1	0	0	0	1
Andreis	4	1	0	0	5
Aviano	1	1	0	0	2
Fontanafredda	1	0	0	0	1
Cordenons	2	1	1	0	2
Porcia	1	0	0	0	1
S. Quirino	1	0	0	0	1
Nimis	3	0	0	0	3
Varmo	1	0	0	0	1
Muzzana del Turghano	0	3	0	0	3
Trasaghis	1	0	0	0	1

**Circa il bisogno d'un Corpo di pompieri** ci scrivono la seguente:

*Onorevole sig. Direttore.*

Abbia la compiacenza di scusarmi se forse le riescirò importuno. Prendo occasione dall'incendio sviluppatosi alla stazione ferroviaria per comunicare una mia idea che se attecchisce potrebbe essere di una non indifferente utilità.

Tanto nell'incendio di questa notte come in quello di giorni fa fuori di Porta Pracehioso, ognuno dei presenti ha potuto persuadersi di quanta utilità sarebbe per Udine un corpo di pompieri bene organizzati, e quanto in piccole proporzioni sia il servizio prestato dai nostri pochi, ma bravi facienti funzionari di pompieri; e questo per più ragioni, le principali, il piccolo numero di essi, la loro organizzazione eccezionale e la poca quantità ed entità di attrezzi di cui sono forniti.

Le condizioni del nostro comune non sono tali da poter mantenere un corpo di almeno 24 pompieri militarmente organizzato, egli è perciò che io sarei d'avviso di costituire una compagnia di Pompieri volontari. Quaranta giovanotti qui in Udine non è difficile trovarli che volentiersamente si prestino a costituire questa compagnia che ben disciplinata apporterebbe sommo vantaggio in simili disgrazie.

Quaranta uomini pieni di volontà e di ardore sono sufficienti per il servizio di cui si tratta.

Se questa compagnia riuscisse a formarsi, il Municipio potrebbe senza un grave dispendio mantenere dieci soli pompieri ad esclusivo servizio della città ed organizzati come le guardie Municipali.

Tale è la proposta che io farei e se trova aderenti, un programma-regolamento da approvarsi dal Consiglio Municipale non ci vuol molto ad estenderlo.

Le pare disprezzabile la proposta? se le pare accettabile, dia ad essa quella pubblicità che meglio crede.

Ringraziandola ho l'onore

Augusto MERLUZZI  
Ingegnere.

**I danni dell'incendio**, ricordato nella Cronaca di ieri, si credono maggiori della cifra indicata in quel breve nostro cenno. Ci crediamo anche in dovere, oltre questa rettifica, di dire che insieme al Sindaco e alle Autorità accorse sopra luogo, trovavasi ieri alla Stazione il cav. De Girolami assessore municipale, il quale nell'ultimo Consiglio sosteneva l'opportunità di stabilire un Corpo di pompieri meglio



organizzati e di provvedere con mezzi più acconci nel caso d'incendio nel Comune. Dopo l'incendio dell'altra sera alla stazione ferroviaria reputiamo che le idee del De Girolami avranno avuta la conferma dal fatto, e perciò insistiamo affinché il consiglio comunale le accolga, e si provveda secondo il già presentato Regolamento.

**Arresto per recidiva questun.** Da questi Agenti Municipali venne ieri sera arrestato per questun illecito il noto accattone Rumignani Giacomo di Udine, che fu messo in carcere a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Le Guardie di P. S. operarono pure l'arresto la scorsa notte, per oziosità e vagabondaggio di certo G. Paolo di S. Vito, il quale fu diretto in patria con foglio di via obbligatorio.

## FATTI VARI

**Notizie sanitarie.** Venezia (città). Nel giorno 17 settembre casi nuovi nessuno, in Provincia casi nuovi 10.

Padova. Nel 17 settembre nessun caso nuovo né in città né nel suburbio.

Treviso. Nel 18 settembre nessun caso in città, nella Provincia casi nuovi 6.

**Terremoto.** Jerlaltro a sera alle 8.30 fu sentita a Treviso, a Vittorio, a Belluno, a Padova, a Genova, a Livorno e in altre città una scossa di terremoto ondulatorio. A Treviso suonò perfino qualche campanello, ma non avvennero malanni di sorta.

**Bacologia a Vienna.** Due medaglie del progresso toccarono all'Italia; di queste una fu assegnata alla R. Stazione bacologica di Padova per preparazioni anatomiche, l'altra all'ing. G. Susani fondatore dello stabilimento di Cascina Pasteur (in Brianza) per la sua sistema di selezione, per molti apparati e per bellissimi bozzoli esposti. Una medaglia del progresso fu pure assegnata alla Camera di Commercio di Rovereto per quanto essa operò a diffusione della Selezione microscopica. Tra le medaglie del merito poi si notano il Comizio Agrario di Bergamo, l'I. R. Stazione bacologica di Gorizia, il dott. Alberto Levi di Villanova, la Società Agraria di Rovereto.

**Ricchezza mobile.** Il ministro di agricoltura ha indirizzato alle Camere di Commercio una circolare con la quale, nell'interesse di un'equa ripartizione dell'imposte, le esorta a fornire agli agenti delle tasse i maggiori aiuti possibili alla ricerca delle persone soggette alla tassa di ricchezza mobile e nell'apprezzamento dei loro redditi.

**Seavi di Roma.** Il Daily News di Londra dedica un articolo di fondo alle scoperte archeologiche che si vanno facendo in Roma, e termina con una proposta, che, essendo fatta da un giornale inglese, non corre i pericoli che correrebbe una fatta da un nostro giornale italiano.

«Di già dopo il ricupero di Roma per parte degli italiani, il valore del terreno è molto cresciuto; per ogni dove sorgono molte case; Società di costruzione sono comparse; ci sono in Firenze settemila impiegati che aspettano locali prima di trasferirsi, per tutto si rianimano le vecchie ossa, e la sonnolenta città dei preti, la cui stessa sonnolenza aveva contribuito a conservarci tanto, è risvegliata, e si getta di bel nuovo alla vita secolare.

«La Roma moderna appartiene alla nazione italiana; l'antica Roma, con tutte le sue antichità appartiene a tutto il mondo civilizzato, e non è troppo il chiedere all'Europa, intenta a studiare la letteratura e la filosofia del passato, di lavorare con gli Italiani per conservare e per riscattare tutto quello che è possibile. Il governo italiano ha assegnato a questo scopo trentamila lire annue, e tutta la somma va impiegata sul monte Palatino.

«Il signor Casker suggerisce che, se l'Inghilterra, la quale fu sempre culla di grandi studenti e professori e che ne ha oggi uno grandissimo per suo cancelliere, assegnasse la somma di cinquecento mila lire, l'esempio sarebbe ben presto imitato dai tedeschi, dagli americani e da altri Stati. Sarebbe un grande e splendido dono all'Italia, se tutte le nazioni dell'Occidente si unissero per assicurare a lei ed al mondo per sempre i grandiosi e preziosi monumenti di Roma.»

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale pubblica inoltre il seguente decreto del ministro dell'interno:

«Art. 1. La quarantena da scortarsi entro il lazzeretto di Nisida in forza delle precedenti ordinanze sarà di quindici giorni interi indistintamente per tutte le provenienze soggette a contumacia.

«Art. 2. Il prefetto di Napoli è autorizzato a far sospendere la entrata dei passeggeri nel lazzeretto, finché non sia arrivato il termine

dei quindici giorni per i quarantenanti che vi entrarono il giorno 14 corrente.

«Dato a Roma li 10 settembre 1873.»

La Gazzetta Ufficiale del 10 settembre contiene:

1. Regio decreto 31 agosto che approva alcune modificazioni degli statuti della Banca Nazionale Toscana.

2. Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione, fra cui la nomina del commendatore senatore Ciccone e del commendatore deputato Boselli a membri della Commissione d'inchiesta per l'istruzione secondaria.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura d'un ufficio telegrafico in Sesto Calende, provincia di Milano.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Scrivono da Parigi alla Perseveranza:

Gli organi bonapartisti si pronunziano un dopo l'altro in favore della prolungazione dei poteri del maresciallo Mac-Mahon; ciò si spiega facilmente poichè essi comprendono che la probabilità in favore di Napoleone IV non principeranno a divenire serie che da qui a qualche anno, e per questo periodo essi sarebbero soddisfatti che il potere restasse depositato nelle mani del maresciallo Mac-Mahon. Si fanno circolare delle petizioni in questo senso nella provincia, ma con poco successo, poichè le popolazioni sono ormai annoiate di questi espedienti politici. Si assicura però che quattro ministri (De Broglie, Bathie, Deseilligny e Beulé) sieno favorevoli a questo nuovo scioglimento provvisorio, e che la nota del Temps a tale proposito sia stata ispirata da questa parte — importantissima — del Ministero. Io continuo a darvi conto delle notizie contraddittorie che si fanno circolare nei centri politici i più seri, ma sono convinto che esse continueranno così incerte e differenti fino all'apertura dell'Assemblea. Ciò che per me ha più di sicuro si è che il lavoro segreto delle tre frazioni della Destra continua, e che molto probabilmente il risultato sarà una restaurazione monarchica.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 17. Il Re d'Italia è arrivato alle ore 5 e mezza. L'Imperatore, gli Arciduchi e la Corte imperiale aspettavano alla Stazione.

L'incontro fu cordialissimo fra applausi strepitosi.

La Colonia italiana si recò ad incontrare il Re nella gran sala d'ingresso della Stazione. Applausi immensi strepitosi all'arrivo di S. M. Vittorio Emanuele che commosso sorrideva a tutti interenito. Momento indescrivibile, pieno di emozione e di entusiasmi.

Il Re uscì dalla Stazione fra gli urli di acclamazione del popolo affollato. Dieci carrozze. Nella prima carrozza di gala, tirata da sei cavalli bianchi, presero posto i Sovrani. Poi seguirono gli Arciduchi, i ministri ed il seguito delle Corti italiana ed austriaca. Impresione eccellente, strade piene di popolo plaudente, accoglienza entusiastica.

Vienna 17. Lo spettacolo dell'arrivo del Re fu imponente. L'Imperatore e gli Arciduchi lo ricevettero alla Stazione; l'incontro fu affettuosissimo. All'uscire della Stazione, grandi acclamazioni dalla immensa folla che occupava in due file tutta la lunga strada dalla Stazione al Palazzo Imperiale. Il Re salì solo in carrozza coll'Imperatore. Seguiva una interminabile fila di altre carrozze. A Corte ebbe luogo la presentazione del seguito di S. M.

Il Re andò subito dopo a far visita all'Imperatore, visita che durò più di mezz'ora. La città è animatissima. Dicesi che domani il Re si recherà a visitare gli Arciduchi ed inaugurerà l'Esposizione ippica.

Vienna 17. Dettagli sul ricevimento: Alla Stazione del Sud, brillantemente addobbata, oltre all'Imperatore erano presenti gli Arciduchi Carlo, Luigi Vittore, Guglielmo, Rainieri, Leopoldo, Sigismondo, il governatore della Bassa Austria, molti pubblici funzionari civili e militari. L'incontro dei due Sovrani fu cordialissimo. Le Loro Maestà presero posto in una carrozza tirata da sei cavalli. Giunsero al Palazzo imperiale fra le acclamazioni. I funzionari di Corte ed i ministri che ricevettero il Re nel Palazzo imperiale gli furono presentati; dopo di che l'Imperatore si ritirò. Il Re col suo seguito si recò quindi a visitare l'Imperatore, col quale rimase qualche tempo; ritornò poscia nei suoi appartamenti per pranzare. L'Imperatore portava l'Ordine dell'Annunziata, il Re la gran Croce di S. Stefano.

Vienna 18. Questa mattina il Re visitò l'Esposizione in compagnia dell'Imperatore. Poi colazione al Prater; quindi inaugurazione dell'esposizione dei cavalli, cosa che riteniamo specialmente gradita al Re Vittorio. Al pranzo intimo di famiglia in Schönbrunn furono invitati Minghetti, Venosta e Andrassy.

Questa sera Teatro di gala; grande ricerca di loggie a prezzi altissimi.

Vienna 18. Le persone che attendevano ieri sera il Re nei suoi appartamenti erano i grandi

dignitari della Corona, il Principe Hohenlohe, il conte Grunne, i ministri Auersperg, Kuhn, Lasser, Glasser, Stremmaier, Ziemalkowski.

Oggi, verso il mezzodì, il Re andrò a Schoenbrunn, donde le Loro Maestà si recheranno insieme all'Esposizione Ippica al Prater.

I giornali del mattino constatano che l'accoglienza fatta al Re dalla popolazione fu delle più cordiali e festose.

Roma 17. Il Fanfulla annunzia che Cantelli in risposta al telegramma di Minghetti circa all'entusiastica accoglienza ovunque avuta dal Re, diresse a Marburg un telegramma a Minghetti, esprimendo rispettosissimi ossequi, vive congratulazioni al Re per parte di tutti i ministri, e Minghetti ringraziò i membri del Gabinetto per le loro felicitazioni.

Livorno 17. Questa sera alle ore 8 1/2 vi fu una scossa di terremoto ondulatorio-sussultorio. Nessun danno.

Genova 17. Stasera alle 8.30 vi fu una scossa di terremoto ondulatorio.

Parigi 18. Thiers ricevendo a Clichy la Deputazione della Savoia, dichiarò che resterà fedele al suo Messaggio, che aveva per iscopo la organizzazione regolare della Repubblica. Soggiunse che l'avvenire appartiene alla calma e alla moderazione.

Parigi 18. Il Journal Officiel pubblica un Decreto che convoca pel 12 ottobre gli elettori nei dipartimenti dell'Alta Garonna, della Loira, di Puy De Dôme e del Nievre ad eleggere i deputati.

Pest 17. Un telegramma dalla frontiera bosniaca annunzia: Il console austriaco Dragansie abbassò la propria bandiera e partì per Vienna, avendogli Vail pascià ricusata bruscamente una udienza in cui il predetto console divisava di chiedere delle spiegazioni sulle persecuzioni contro i cristiani.

Vienna 17. La banca Unione pubblicherà nei prossimi giorni un soddisfacente bilancio semestrale.

Vienna 18. La banca franco-ungarico presterà alla Società di navigazione ungherese fior. 900,000 per pagare i coupons di priorità.

Pest 18. Il Consiglio dei ministri stabilì la nomina dei membri governativi croati.

### Ultime.

Vienna 18. L'esposizione dei cavalli venne aperta quest'oggi, ed il re d'Italia vi comparve accompagnato da S. M. l'Imperatore. Entrambi furono oggetto delle più simpatiche ovazioni da parte della popolazione che numerosa s'accalcava sui passi delle Loro Maestà. Domani il re Vittorio Emanuele visiterà l'Esposizione mondiale e gli si preparano delle festività pari a quelle che ebbero luogo per la visita dell'imperatrice della Germania.

Vienna 18. Il Re d'Italia ebbe quest'oggi una conferenza di mezz'ora con Minghetti e Visconti-Venosta, e ricevette poscia in udienza l'ambasciatore generale Robilant. Il Re fece poi visita a tutti gli arciduchi qui dimoranti, e si recò indi in carrozza per la Ringstrasse al palazzo dell'Esposizione ad assistere all'apertura della mostra di cavalli.

L'Imperatore offerse prima però al real suo ospite nel padiglione imperiale un asciolvere, al quale presero parte, oltre a Vittorio Emanuele, anche gli Arciduchi, i ministri Minghetti, Venosta, Andrassy e Chlumetzky, nonché tutto il seguito del Re.

Questa sera ha luogo a Schönbrunn un pranzo di famiglia; più tardi i Monarchi e seguito assisteranno allo spettacolo d'opera al teatro di Corte.

Parigi 18. Assicurasi che molte notabilità della destra e del centro destro partono quest'oggi per Frohsdorf.

Nuova-York 17. A Chichago scoppiò un forte incendio. 64 case rimasero incenerite. Il danno si fa ascendere a 300,000 dollari.

Praga 18. Le « Narodnie Listy » annunciano che il loro collaboratore V. Erben, venne arrestato nella sua abitazione e condotto in carcere per subirvi la pena di 9 mesi, cui fu condannato per delitti di stampa.

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 settembre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	752.7	752.6	753.1
Umidità relativa . . .	60	53	81
Stato del Cielo . . .	ser. cop.	cop. ser.	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione)	varia	varia	Est
(velocità chil.	2	2	1
Termometro centigrado	17.1	20.8	16.7
Temperatura (massima)	23.2		
(minima)	11.6		
Temperatura minima all'aperto	9.0		

### Notizie di Borsa.

BERLINO 17 settembre

Austriache	203 3/4	Azioni	139.1/4
Lombardo	113.1/2	Italiano	61.3/8

PARIGI 17 settembre

Prestito 1872	92.27	Meridionale	—
Francesco	57.27	Cambio Italia	12.78
Italiano	62.60	Obbligaz. tabacchi	480. —
Lombardo	400. —	Azioni	781. —
Banca di Francia	42.40	Prestito 1871	91.90
Romane	93.75	Londra a vista	25.38
Obbligazioni	167.50	Aggio oro per mille	3.3/4
Ferrovie Vitt. Em.	188.50	Inglese	92.9/16

LONDRA, 17 settembre			
Inglese	92.5/8	Spagnuolo	19.7/8
Italiano	61.7/8	Turco	61.3/4
N. YORCK, 17. Oro 111.3/4.			

FIRENZE, 18 settembre

Rendita	—	Banca Naz. (nom.)	2257. —
(coup. stacc.)	80.25	Azioni forr. merid.	450. —
Oro	22.88	Obblig.	—
Londra	22.78	Buoni	—
Parigi	113.62	Obbligaz. ecol.	—
Prestito nazionale	73. —	Banca Toscana	1637. —
Obblig. tabacchi	—	Credito mobil. ital.	978. —
Azioni tabacchi	865. —	Banca italo-german.	—

VENEZIA, 18 settembre

La rendita cogli interessi da 1 luglio p. p. pronta da — a 71.60, e per fine corr. da — a 71.70.			
Azioni della Banca Veneta da L. 271	—	a L.	—
» della Banca di Credito V.	247. —	—	—
» Banca nazionale	—	—	—
» Strade ferrate romane	—	—	—
» della Banca austro-ital.	—	—	—
Obbligaz. Strade ferr. V. E.	—	—	—
Prostituto Veneto timbrato	—	—	—
Prestito Veneto libero	—	—	—
Da 20 franchi d'oro da	22.89	—	—
Banconote austriache	255.1/2	—	p. s.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50/0 god. 1 luglio p. p.	71.55	—	71.60
» » 1 genn. 1874	69.40	—	69.45
» » Valuto	—	—	—
Pezzi da 20 franchi	22.88	—	22.89
Banconote austriache	255. —	—	255.25

Venezia e piazza d'Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

TRIESTE, 18 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.40	—	5.41
Corone	—	—	—	—
Da 20 franchi	—	8.98	—	8.99
Sovrane Inglese	—	11.28	—	11.30
Lira Turche	—	—	—	—
Tallieri imperiali M. T.	—	—	—	—
Argento per cento	—	107.50	—	107.75
Colonati di Spagna	—	—	—	—
Tallieri 120 grana	—	—	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—	—	—

VIENNA

dal 17 al 18 sett.

Metalliche 5 e mezzo p. 0/0	fior.	69.30	—	69.35
Prestito Nazionale	—	73.20	—	73.30
» 1860	—	101.75	—	101.75
Azioni della Banca Nazionale	—	965. —	—	969. —
» del credito a fior. 160 austr.	—	232.50	—	236. —
Londra per 10 lire sterline	—	112.45	—	112.50
Argento	—	107.50	—	107.50
Da 20 franchi	—	8.98	—	8.98.1/2
Zecchini imperiali	—	—	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 18 settembre

Frumento (ettolitro)	it. L.	26.04	ad L.	28.47
Granoturco	—	13.42	—	14.57
Segala nuova	—	17.46	—	17.89
Avena vecchia in Città	—	10. —	—	10.20
Spelta	—	—	—	36.50
Orzo pilato	—	—	—	36.50
» da pilare	—	—	—	18.75
Sorgorosso	—	—	—	6.10
Miglio	—	—	—	18. —
Mistura	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	9.80
Lenti nuove il chil. 100	—	—	—	42. —
Fagioli comuni	—	—	—	40. —
» carnieli e schiavi	—	—	—	44. —
Fava	—	—	—	—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	— da Trieste	per Venezia	— per Trieste
10.7 ant.	— 1.19 ant.	2.4 ant.	— 5.50 ant.
2.21 pom.	— 10.31	6. —	— 3. — pom.
9.41	— 9.20 pom.	10.55	— 2.45 a. (diret.)
2.4 ant. (dir.)	—	4.10 pom.	—

P. VALUSSI Direttore responsabile

C. GIUSSANI Comproprietario

**Francesco Nordio** nell'età di anni 61 cessò jeri di vivere dopo brevi giorni di malattia. Nativo di Chioggia fu per molti anni impiegato presso questa R. Pretura. Di carattere leale, integerrimo cittadino, padre amoroso, egli era l'unico sostegno della sua ottima famiglia. La sua morte fu intesa con dolore da quanti lo conobbero ed apprezzarono le sue domestiche virtù.

I suoi funerali avranno luogo quest'oggi nella Chiesa Metropolitana alle ore 4 pom.

Udine 19 settembre 1873.

R.

## AVVISO

Si ricerca un socio che possa disporre dalle 8 alle 10 mila Lire italiane per l'avviamento di una industria di molto lucro, e gli si assicura un buon utile. Per schiarimenti ed altro, scrivere alle iniziali M. B. N.° 6 fermo in posta.

COLLEGIO GIUSEPPE DEANGELI

CREMONA

Via Cistello N. 14 ora Via Meli N. 7.

### AVVISO.

Col giorno 15 ottobre p. v., come di consueto, verrà aperto il Collegio ed il corso delle Scuole Elementari maggiori di quattro classi, ove saranno ammessi anche alunni esterni.

La Direzione, richiesta, spedisce il programma e dà inoltre maggiori informazioni su quanto riguarda il Collegio e la Scuola Elementare.

Cremona, 28 agosto 1873.

Il Direttore Proprietario

Prof. SANTE BETTINELLI



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

N. 40961-2790, Sez. II

R. Intendenza di Finanza  
IN UDINE.

## AVVISO D'ASTA

Si rende noto che nel giorno 26 settembre 1873, a cominciare dalle 10 antim., presso questa Intendenza si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, nella vendita ai migliori offerenti del taglio piante e ceduo esistenti negli infradicati boschi demaniali.

Materiale tagliabile e vendibile  
nel bosco denominato

Lotto I. Bando, in Comune di Carlinio di pert. superf. 347.62, presa VI, n. 3278 quercie ed olmi, stimato l. 12021.87.

II. Sacile in detto Comune di pert. 303.40, presa I, n. 1902 quercie, stimato l. 4174.67.

III. Volpares, in Comune di Palazzolo dello Stella di pert. 218.15, presa V, n. 1019 quercie, pert. 225.85, presa VI, ceduo, stimati l. 13111.04.

IV. Baredi, in Comune di S. Giorgio di Nogaro di pert. 175.98, presa I, ceduo, stimato l. 7252.57.

V. Arrodola, in Comune suddetto di pert. 263.10, presa II, n. 1000 quercie, pert. 264.00, presa III, ceduo, stimati l. 30997.40.

VI. Selvamonda, in detto Comune di pert. 280.20, presa unica, n. 3265 quercie ed olmi; Olmaruto, in detto Comune di pert. 19.10, presa unica, n. 52 quercie ed olmi stimati l. 7016.40.

1. Le piante e legnami saranno venduti separatamente, a lotto per lotto, e sotto la osservanza delle condizioni del presente avviso e dei patti espressi nel relativo Capitolato 15 luglio 1873.

2. Il prezzo, sul quale verrà aperta la gara, è quello risultante dalle stime forestali 8 agosto 1873 ed esposto di fronte ad ogni singolo lotto nel premesso specchio.

3. Ogni aspirante dovrà previamente depositare, presso l'ufficio procedente, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo d'incanto. Detto deposito verrà restituito, dopo chiusa la gara, a tutti gli obblatori, meno a quelli che saranno rimasti provvisori deliberatori, i quali potranno riaverlo solo dietro definitiva delibera e prestazione della prescritta cauzione.

4. Non sarà ammesso all'asta chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sia stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di debito ed all'osservanza dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia colla stessa R. Amministrazione conti o questioni pendenti.

5. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori dell'1 (uno) per cento, né sarà proceduto a deliberamento se non vi saranno almeno due offerenti.

6. Con analogo avviso sarà notiziato l'esito dell'asta e fissato un congruo termine sulle offerte scritte di miglioria, non minori del ventesimo del prezzo ottenuto per caduna delibera. Spirato il termine stabilito dal preindicatedo avviso, verranno con un nuovo pubblicato le migliori che fossero state fatte e fissato nuovo giorno ed ora in cui, sul dato delle migliori stesse, verrà riaperta l'asta per definitiva aggiudicazione. Nel caso di mancata miglioria in grado di ventesimo, verrà omessa la pubblicazione d'avviso per nuova asta, e conseguentemente i primitivi deliberamenti diverranno definitivi, salva la Superiore approvazione.

7. Le eventuali contestazioni, in quanto alle offerte ed alla validità degli incanti, saranno decise da chi vi presiede.

8. Il Capitolato delle condizioni generali e speciali, nonché le stime che basano il presente avviso, possono ispezionarsi presso la Sezione II di questa Intendenza durante l'orario d'ufficio, da questo giorno fino a quello fissato per l'asta.

9. Tutte le spese precedenti, accompagnanti, inerenti e susseguenti l'asta ed il contratto, comprese quelle di registro e bollo, stanno a carico dei deliberatori.

10. Si ricordano le disposizioni del vigente Codice penale contro gli atti di collusione od inceppamento alla gara.

Udine, 9 settembre 1873.  
L'Intendente  
TAJNI

N. 968

Provincia di Udine Distretto di Gemona

## Comune di Osoppo

## AVVISO

A tutto il giorno 12 ottobre p. v. è aperto il concorso ai posti descritti nella tabella in calce, cogli emolumenti ivi indicati pagabili in rate trimestrali posticipate.

Le istanze d'aspiro saranno dirette alla Segreteria Municipale, munita del bollo competente e corredate a tenore di legge.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salvo l'approvazione del Consiglio Scolastico provinciale.

Osoppo, li 11 settembre 1873.

Il Sindaco

ANTONIO dott. VENTURINI

Il Segretario

Francesco Chiurlo.

1. Maestro per la classe I sezione inferiore annue l. 500.

2. Maestro per le classi II e III sezione inferiore annue l. 600.

Annotazioni: Ai docenti corre l'obbligo della scuola serale.

Sarà data la preferenza al concorrente delle classi II e III se sacerdote.

N. 613

Il Sindaco di Forni di Sopra  
Rende noto

che in seguito all'avviso d'asta 7 agosto p. p. pari numero regolarmente pubblicato, nel 25 detto seguiva sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale assistito da questa Giunta Municipale la provvisoria aggiudicazione ad estinzione di candela delle piante resinose in n. 508 del bosco Novri, ed in n. 560 del bosco Borsaja di proprietà di questo Comune per la cifra cioè delle piante di Novri l. 1.9000 e per quelle di Borsaja l. 8900, con riserva dell'esperimento dei fatali che nell'avviso d'asta suaccennato s'indicavano scadibili col giorno di ieri 9 settembre corrente alle ore 4 pom.

Essendo presentata a quest'ufficio in tempo utile l'offerta del ventesimo in aumento del prezzo di provvisoria aggiudicazione cioè l. 450 per lotto Novri, e l. 445 per lotto Borsaja, così col presente si rende a pubblica conoscenza che l'asta definitiva delle piante surriferite avrà luogo in questo stesso ufficio il giorno 24 corrente alle ore 10 ant. sotto le eguali norme e disposizioni e coll'intervento dei rappresentanti indicati nell'avviso d'asta 7 agosto citato sul dato importare cioè di l. 9450 per lotto Novri e l. 9345 per lotto Borsaja.

Il presente viene pubblicato all'albo di questo Municipio e di quelli d'Ampezzo, Tolmezzo e Pieve di Cadore nonché sul Giornale ufficiale della Provincia.

Dal Municipio di Forni di Sopra

il 10 settembre 1873.

Il Sindaco

N. MORESIA.

N. 2987

Municipio di Cividale  
AVVISO

In seguito alla deliberazione Consigliare 8 novembre 1872 essendo stato compilato il progetto di allargamento e riforma della strada in Borgo Vittorio di questa città, si avverte che lo stesso è ostensibile presso questo ufficio per giorni 15 da oggi, e si invita chi avesse interesse a prenderne conoscenza ed a deporre le eccezioni ed avvertenze che volesse muovere, osservandosi che il progetto in discorso tien luogo di quelli prescritti dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 28 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, potendo le eccezioni essere fatte non solo nell'interesse generale ma anche in quello della proprietà che è forza danneggiare.

Cividale, li 9 settembre 1873.

Il Sindaco

PORTIS

N. 613

Il Sindaco di Majano  
AVVISA

a tutto il giorno 10 ottobre p. v. è aperto il concorso ai posti di Maestro delle scuole elementari di Majano e Susans verso l'annuo stipendio di lire 500 per ciascheduno.

Dall'ufficio Municipale li 10 sett. 1873.

Il Sindaco

S. PIZZUZZI

N. 488.

## REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di S. Daniele

## MUNICIPIO

di Colloredo di Mont' Albano  
AVVISO D'ASTA

Nel giorno 30 settembre corrente alle ore 9 ant. presso quest'Ufficio Municipale si terrà sotto la presidenza del Sindaco o di un suo delegato una pubblica asta per deliberare al miglior offerente il lavoro sotto descritto.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione della candela vergine, e sotto l'osservanza delle altre norme vigenti sulla contabilità dello Stato.

La gara verrà aperta sul prezzo di l. 2748.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito in denaro del 10 per cento del prezzo a base d'asta.

Non saranno ammesse all'asta se non persone di conosciuta o giustificata idoneità.

Le offerte in ribasso dovranno farsi in frazioni decimali non minori di l. 20 e non si accetteranno se condizionate.

Chiuso l'incanto saranno restituiti tutti i depositi, meno quello dell'ultimo miglior offerente.

Il lavoro dovrà portarsi a termine entro aprile 1874, e la somma per la quale sarà stato deliberato definitivamente verrà pagata in tre rate eguali e posticipate: la prima due ad ogni terza parte di lavoro fatto, la terza a collaudo approvato.

Potranno ispezionarsi nelle ore d'ufficio il capitolato e gli atti tutti relativi al lavoro sottodescritto.

Qualora il primo esperimento andasse deserto, se ne terrà un secondo nel giorno 15 ottobre p. v. ed eventualmente un terzo nel giorno 2 novembre 1873 alle ore 9 ant.

Le spese tutte dell'asta e di contratto, comprese tasse e bolli sono a carico del deliberatario.

Dato a Colloredo di Mont' Albano

li 11 settembre 1873.

Il Sindaco

P. DI COLLOREDO.

Il Segretario

F. Zanini.

Designazione dei lavori da appaltarsi

Oggetto

Sistemazione del tronco di strada

che da Aveacco mette a Melesons.

N. 1634

## Avviso

Nel giorno 17 maggio p. p. cesso di vivere e quindi dalla professione notarile che esercitava in questa provincia con residenza in Vito d'Asio il sig. dott. Gio. Domenico Ciconi.

Dovendosi pertanto restituire la cauzione, dal dott. Ciconi prestata, dalla R. Cassa dei depositi e prestiti, ove ora esiste il relativo deposito, si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni notarili contro il detto Notaio, e contro i suoi beni, a presentare nel termine di legge, cioè entro il 15 dicembre p. v., a questa R. Camera Notarile i propri titoli, scorso il qual termine senza che si presentino alcuna relativa domanda, sarà facoltativo agli eredi del dott. Ciconi di ottenere dalla mentovata R. Cassa la restituzione dell'indicato deposito colla scorta del certificato di libertà che verrà emesso dalla scrivente.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile per la Provincia del Friuli.

Udine li 11 settembre 1873.

Il Presidente

A. M. ANTONINI.

Il Cancelliere

A. Artico.

## ACQUA FERRUGINOSA

## DELLA RINOMATA ANTICA FONTE DI PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. Infatti chi conosca e può avere la Pejo non prende più Recoaro o altre.

Si può avere dalla Direzione della Fonte, in Brescia, dai sig. Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati.

In Udine presso i signori **Comelli, Comessati, Filippuzzi e Fabris** Farmacisti

In Pordenone presso il sig. **Adriano Roviglio** farmacista.

La Direzione A. BORGHETTI.

Premiato Stabilimento  
LITOGRAFICO

DI

## ENRICO PASSERO

UDINE MERCATOVECCHIO N. 19 1° piano.

Il proprietario sottoscritto ha l'onore di prevenire il pubblico d'aver in questi giorni aumentato il proprio Stabilimento, fornendolo di nuove Macchine delle più recenti e perfezionate, di altri oggetti relativi all'arte litografica, nonché di maggior personale scelto ed esercitato, sempre allo scopo di esaurire le commissioni di cui viene onorato con esattezza, sollecitudine e modicità di prezzi.

Egli si lusinga con ciò dell'ognor crescente favore dei suoi Concitadini e Comprovinciali, mai sempre pronti ad incoraggiare le utili intraprese, e ad offrir loro i mezzi di perfezionarsi e svilupparsi per modo da gareggiare con quelle delle maggiori città.

Udine, 10 settembre 1873.

ENRICO PASSERO

Incisore-Litografo.

## ANTICOLERICO INFALLIBILE

## AMARO BELCAMPO

Bibita non alcoolica di garantito effetto

SPECIALITÀ DELLA DITTA

M. SCHÖNFELD

In Udine via Bartolini N. 6.

Si vende L. 2 alla bottiglia.

## ESTRATTO DAL GIORNALE

## L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio ACCENNA alla TELA alla ARNICA di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù CONSTATE di cui or voglio far cenno: Applicata alle RENI per dolori lombari, o REUMATISMI e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con LEUCORREA, in tutti i dolori per causa traumatica come sarebbero DISTORSIONI, CONTUSIONI, SCHIACCIAMENTI stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro FATIGOSO, dolori puntoriali, costali, od intercostali; in Italia Germania, poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai PIEDE, cioè CALLI, anche interdigitali bruciore della pianta, durezza, sudore, stanchezza e dolentura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa TELA del Galleani, ma proporla ai MEDICI ed ai privati anche come cerotto nelle medicazioni delle FERITE, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

## ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le GONORRE INIEZIONI UTERINE contro le PERDITE BIANCHE delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

## PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso ESCLUSIVO nelle CLINICHE PRUSSIANE per combattere prontamente le GONORRE VECCHIE E RECENTI, come pure contro le LEUCORREE delle donne uretrici, croniche, restringimenti uretrali, DIFFICOLTÀ D'ORIGINE senza l'uso delle candele, ingorghi emorroidari alla vescica, e contro la RENELLA.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né di peso allo STOMACO, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20; in Europa L. 1.75. Negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50. Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20. In Europa L. 2.80. Negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

N.B. La farmacia GALLEANI, via Meravigli 24, MILANO, spedisce contro vaglia postale franco di porto a domicilio.

In Udine si vende alle Farmacie **Comelli, Fabris e Filippuzzi**.

## Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin 2 — FIRENZE

## PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE.

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Venezia alla Farmacia reale **Zampironi** e alla Farmacia **Ongarato** — In UDINE alla Farmacia **COMESSATI**, e alla Farmacia Reale **FILIPPUZZI**, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.